

Un francobollo per celebrare il pomodoro Igp di Pachino

E' stato emesso oggi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un francobollo dedicato al Consorzio di tutela Igp Pomodoro di Pachino. Appartiene alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" ed ha valore tariffa B pari a 1.25 euro.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Ha tiratura di 2520 esemplari. Bozzetto a cura dell'Agenzia pubblicitaria Tam Tam ADV, ottimizzato dal Centro Filatelico dell'Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.



La vignetta raffigura un ramo con frutti di pomodoro Pachino che maturano sotto il sole siciliano, con un fiore appena sbocciato di cui si nutre un'ape. In alto, rispettivamente a sinistra e a destra, sono presenti il marchio del consorzio di tutela dell'Indicazione geografica Protetta "Pomodoro di Pachino" e il marchio di qualità IGP dell'Unione Europea. Il prodotto ortofrutticolo siciliano, apprezzatissimo sia in Italia che all'estero, prende il nome dalla cittadina di Pachino, centro di produzione in provincia di Siracusa.

Completano il francobollo, la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Pachino (SR). Il francobollo e i prodotti filatelici correlati (cartoline, tessere e bollettini illustrativi) saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo, al prezzo di 20€.

A Giovanni Sollima il premio "Le Maschere del Teatro italiano" per le musiche dell' Aiace di Sofocle

(cs) Il compositore Giovanni Sollima autore delle musiche originali per l' Aiace di Sofocle diretto da Luca Micheletti ha vinto per le migliori musiche il premio Le Maschere del Teatro Italiano, la manifestazione ideata da Luca De Fusco e Maurizio Giammusso.

L' Aiace prodotto dalla Fondazione INDA, per la regia di Luca Micheletti nella traduzione di Walter Lapini, ha registrato uno dei maggiori successi della 59. Stagione al Teatro Greco, conquistando più di 90 mila spettatori.

“Vorrei condividere questo premio con Luca Micheletti – ha detto Giovanni Sollima nel ricevere il premio al Teatro Argentina di Roma – e con tutta la compagnia, inclusi i musicisti dell’Aiace e dedicarlo alle bellissime risuonanti pietre del Teatro Greco di Siracusa”. Nel raccontare le musiche composte per l’Aiace, ed eseguite dal vivo da un ensemble, Giovanni Sollima ha detto di aver avuto in mente “un movimento processionale, un ritmo costante e ossessivo o forse più mentale e legato in ogni suono – dal più cupo al più trasparente alla follia di Aiace, all’assurdo equivoco, alla vergogna e al disperato progetto di suicidio per salvare immagine e onore”.

“Siamo grati ai giurati del premio Le Maschere del Teatro – ha detto il consigliere delegato dell’INDA Marina Valensise che ha partecipato alla serata romana -. Per il secondo anno consecutivo, dopo il premio per il miglior spettacolo tributato all’Edipo re diretto da Robert Carsen e il premio a Graziano Piazza per il miglior attore non protagonista, il prestigioso riconoscimento di quest’anno conferma la qualità delle nostre produzioni e il gradimento della critica, oltretutto del pubblico verso gli spettacoli prodotti dall’INDA”.

Il premio a Giovanni Sollima per le migliori musiche è stato consegnato nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta al Teatro Argentina di Roma e ha visto fra i finalisti per il premio alla migliore attrice non protagonista anche un’altra delle grandi interpreti delle produzioni INDA, Gaia Aprea per il ruolo della Nutrice nella Fedra (Ippolito portatore di Corona) di Euripide, diretto dal regista Paul Curran, ripreso e trasmesso in tv da Rai Cultura, e di nuovo in scena dal vivo l’11 e il 12 settembre al Teatro Romano di Verona.

Sfregio alle Mura Dionigiane, abbandonato materiale edile di risulta

Una discarica a cielo aperto con materiale edile di risulta alle Mura Dionigiane. Sono queste le condizioni in cui è stata trovata l'area questa mattina, dove peraltro alcuni antichi resti delle mura sono arrotolati sul terreno e si fondono con quello abbandonato. Un episodio che non è passato inosservato alla direzione del Parco Archeologico di Siracusa, competente anche sull'area delle mura. Infatti, questa mattina il direttore del parco Carmelo Bennardo, dopo la segnalazione, ha effettuato un sopralluogo per visionare l'accaduto e ha proseguito poi con una denuncia contro ignoti. Verranno acquisite le immagini di videosorveglianza per poter trovare qualche elemento utile in grado di risalire all'autore dello sfregio.

L'incredibile scena: uomo scarica spazzatura sulla rotonda davanti al Tribunale di Siracusa

Diverse foto scattate da alcuni passanti hanno ripreso una scena insolita: un uomo intento a depositare sacchetti di spazzatura nella rotonda di viale Santa Panagia, proprio davanti al Tribunale di Siracusa. Nella sequenza si vede questa persona in pantaloncini corti mentre apre un grande

sacco di plastica al cui interno sono contenuti altri sacchi di rifiuti. Vengono tutti abbandonati senza alcun ordine sulla rotonda. Poi l'uomo si allontana, come se nulla fosse.

Le foto sono finite sui social, alimentando un acceso dibattito sul motivo del gesto comunque condannato dai più. Potrebbe trattarsi di un atto di protesta che, però, appare mal canalizzato oltre che per nulla civile e condotto in violazione di diverse norme, anche di buon senso. E potrebbe persino costare una denuncia al suo autore, una volta identificato.

Da capire anche se l'episodio possa essere collegato a quanto avvenuto nei giorni scorsi, sempre nella stessa area di viale Santa Panagia. I residenti hanno segnalato un costante abbandono di rifiuti sparsi, in linea d'aria ancora di fronte al Palazzo di Giustizia. Potrebbe trattarsi della stessa mano.

“Dal buio alla Luce”, suggestive visite alla scoperta della Catacomba di Santa Lucia

Alla scoperta della Catacomba di Santa Lucia attraverso un viaggio al buio, nelle profondità di Siracusa, con una sola torcia a illuminare il percorso. Suggestiva e coinvolgente esperienza quella che, dopo il successo di maggio e giugno, torna ogni sabato di settembre: 7, 14, 21, 28, con inizio alle ore 17.00.

“Dal buio alla Luce” è l'evento organizzato da Kairos in collaborazione con l'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale e l'Ufficio Custodia Catacombe

dell'Arcidiocesi di Siracusa.

Dopo il successo delle date di maggio e giugno, subito sold out, torna la visita guidata al buio, solo con l'ausilio di torce, all'interno di uno dei cimiteri cristiani più suggestivi di Siracusa. Accompagnati da una guida esperta sarà possibile scoprire i segreti della catacomba, vivendo un emozionante percorso. Sarà anche l'occasione per scoprire uno dei capolavori più affascinanti di Caravaggio, "Il seppellimento di Santa Lucia".

I visitatori, accompagnati da una guida esperta, andranno alla scoperta dei luoghi in cui fu sepolta Santa Lucia, la donna della luce per eccellenza, e con l'ausilio delle torce potranno leggere i segni impressi sulla superficie ruvida della pietra.

L'appuntamento è alle ore 16.45 davanti l'ingresso delle catacombe in piazza Santa Lucia a Siracusa. La prenotazione è obbligatoria. Per info e prenotazioni: info@kairos-web.com oppure 0931.64694 / 347.5815794 (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30).

Rifiuti, “guerra” tra cittadini e operatori ecologici: il caso estremo di Lentini

Il problema esiste ed è diffuso nel territorio. Se per la gestione dei rifiuti in Sicilia si continua a navigare a vista, nelle città numerosi residenti continuano a non accettare, in molti casi, regole e modalità di conferimento. Proliferano le discariche abusive e l'abbandono selvaggio dei

rifiuti mostra le sue nefaste conseguenze pressoché ovunque, nei centri urbani come in periferia. L'atmosfera non è affatto serena e nemmeno il rapporto tra cittadini e operatori ecologici lo è. Il clima di collaborazione che sarebbe normale aspettarsi non si è mai venuto a creare e non è raro, al contrario, che si verificano dispute. Gli operatori ecologici sono spesso costretti a fare i conti con comportamenti errati da parte dei cittadini e molto spesso tutt'altro che in buona fede. Questo si traduce in un super lavoro per i netturbini, che all'ordinario devono spesso aggiungere interventi di bonifica veri e propri, quasi quotidianamente. Lo scenario rimane lontano dal decoro e con condizioni igienico-sanitarie che, soprattutto con le alte temperature estive, lasciano parecchio a desiderare, tanto che il commento più frequente dei turisti in visita in provincia è proprio legato, per gli aspetti negativi riscontrati, a questo ambito. Si arriva a situazioni paradossali, in cui imprenditori decidono di sobbarcarsi gli altissimi costi di bonifica di strade in cui gli enti pubblici non possono intervenire per carenza di fondi. Amara delusione scoprire che dopo 24 ore, qualcuno ha già "provveduto" ad abbandonare nuova immondizia in quegli stessi posti ripuliti. L'astio di molti cittadini nei confronti degli operatori ecologici è tanto incomprensibile quanto innegabile. Lo dimostra, ultimo in ordine di tempo, il caso di Lentini, cittadina in cui, secondo la denuncia del coordinatore del Settore Ambiente della Fp Cgil, Placido Puglisi "puntualmente la squadra degli operatori ecologici locali trova davanti al cantiere una situazione a dir poco intollerabile; si tratta di cumuli di rifiuti che giornalmente vengono abbandonati davanti al cantiere. Nonostante siano state fatte continue segnalazioni alle forze dell'ordine- spiega l'esponente del sindacato- questa situazione non cambia e non se ne conoscono e tantomeno capiscono le ragioni, visto che il servizio di nettezza urbana viene espletato con regolarità".

“Astratti Furori siciliani” in scena al Teatro Massimo di Siracusa

(cs) Quali ragioni accomunano il capolavoro di Elio Vittorini e la tradizione catanese dell’Opera dei Pupi? Lo scopriremo con la pièce “Astratti Furori siciliani” riduzione e adattamento per pupi catanesi da “Conversazione in Sicilia” di Elio Vittorini di Alessandro e Fiorenzo Napoli, una messinscena originale dell’opera “contaminata” dagli interventi degli amatissimi eroi paladini. Lo spettacolo della Compagnia Arte Pupi Fratelli Napoli arriva domani 6 settembre alle 21 al Teatro Massimo di Siracusa nell’ambito degli eventi della Settimana Vittoriana in attesa del XXIII Premio Letterario Nazionale Vittorini), la IV edizione di Mediterrartè – Classico Contemporaneo, festival internazionale delle realtà artistiche del Mediterraneo, ideato e organizzato da Artelè. Mediterrartè offre, infatti, proposte innovative e interdisciplinari, creando un progetto culturale unico nel suo genere per approccio e dislocazione geografica e focalizzandosi su artiste e artisti che, ispirandosi alla tradizione classica e alla cultura popolare, rinnovano il linguaggio artistico e riflettono sul significato profondo dello spettacolo dal vivo.

“I personaggi di Conversazione in Sicilia – spiega Alessandro Napoli – palesano una perfetta corrispondenza con molti dei personaggi delle storie dell’Opera dei Pupi e, come loro, aspirano a un ordine del mondo più giusto. Ad esempio, l’arrotino Calogero, il sellaio Ezechiele, il panniere Porfirio e l’oste Colombo, che nel romanzo di Vittorini incarnano quattro diverse modalità di rapportarsi col potere

(nella contingenza del 1938 la dittatura fascista e la sua adesione alla guerra civile spagnola), ripropongono tutta intera la dialettica dei rapporti tra il ribelle Rinaldo, il conciliante Orlando, l'ottuso Carlo Magno e il perfido Gano di Magonza".

"In altre parole – continua Napoli – , sia il romanzo di Vittorini, sia le storie e i personaggi dell'Opera dei Pupi raccontano (ciascuno nel suo specifico linguaggio) – simbolicamente e allegoricamente – una storia che intende riflettere sul mondo offeso e sulla necessità di ristabilirvi ordine e giustizia. Abbiamo voluto far incontrare questi personaggi (forse facendo "cozzare" fra loro i registri linguistici in cui rispettivamente si esprimono...), immaginando che i nostri pupi assistano a una messinscena di Conversazione e intervengano durante lo spettacolo, facendo ciò che faceva il pubblico tradizionale dell'Opera durante la rappresentazione delle storie dei paladini. Orlando, Rinaldo e tutti vedranno in Conversazione la rappresentazione delle loro stesse vicende, commenteranno la messinscena e, al momento opportuno, interverranno direttamente sul palco. A far da medium tra i due mondi ovviamente non poteva che essere Peppininu, la maschera tradizionale dell'Opera catanese. Se questo esperimento teatrale sia stato troppo azzardato o se sia riuscito, giudicherà il pubblico. Noi, da parte nostra, lo abbiamo fatto credendo nelle infinite possibilità espressive dell'Opera catanese".

A Siracusa 40 filmmaker a scuola di registi e direttori

della fotografia

Quaranta filmmaker provenienti da 21 paesi del mondo sono in questi giorni a Siracusa per CineCampus Terre di Cinema. La Siracusa Film Commission ha messo a disposizione le location storiche e naturalistiche della città che faranno sfondo ai 14 cortometraggi (12 in 35mm e 2 in 16mm) che verranno realizzati dai partecipanti (registi e operatori di macchina) durante i 16 giorni di durata del corso.

I corti saranno presentati in vari festival internazionali con un importante ritorno di immagine per Siracusa. Inoltre, grazie al Comune, sono stati selezionati 16 giovani siracusani che seguono le attività del campus ricevendo alla fine un attestato di partecipazione.

L'edizione 2024 di Terre di Cinema, alla quale hanno aderito studenti da Giappone, Singapore, Iran, Arabia Saudita, Russia, Israele, Stati Uniti, Canada, Messico e da molti paesi europei, si preannuncia come un evento di rilievo, proseguendo nella sua missione di trasmettere alle nuove generazioni di filmmaker (registi e direttori della fotografia) la cultura, i valori e la disciplina del girare in pellicola. L'obiettivo è di preservare e promuovere l'arte e la tecnica della cinematografia o fotografia cinematografica offrendo un'esperienza formativa incentrata sulle sfide uniche e le soddisfazioni della ripresa tradizionale analogica in pellicola 35 e 16mm. La missione non è solo insegnare gli aspetti tecnici ma anche instillare nei partecipanti il ricco patrimonio culturale e l'approccio disciplinato essenziale a questa forma d'arte e di tecnica che è stata per 100 anni sinonimo stesso dell'arte cinematografica.

Terre di Cinema è stato creato sotto l'egida dell'AIC, Autori Italiani Cinematografia (direttori della fotografia) e del prestigioso Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2021, anche il BVK, Associazione dei Direttori della Fotografia Tedeschi, è diventato un partner fondamentale come IMAGO, la Federazione Europea dei Direttori della Fotografia, che offre

il suo patrocinio. L'edizione 2024 è resa possibile grazie al supporto essenziale di un pool di partner tecnici: Kodak Motion Picture Film, che mette a disposizione la pellicola, oltre a: Cooke Optics, Panalight, ARRI, De Sisti Lighting, Nanlite, Nanlux e Augustus Color Lab.

Lavorando a stretto contatto con Vincenzo Condorelli, direttore di Terre di Cinema, e con la Furore Film LLC, la Siracusa Film Commission è stata impegnata per quasi un anno nell'organizzazione del CineCampus. Oltre alle location, l'ufficio comunale si è occupato di tutta la parte logistica e delle collaborazioni con altri enti siracusani: l'Accademia della Fondazione Inda, che sta ospitando i corsi e i cui studenti reciteranno nei cortometraggi; l'Accademia di belle arti "Rosario Gagliardi"; il Distaccamento aereonautico di Siracusa, che ha messo a disposizione la foresteria. Inoltre ha ottenuto le convenzioni per l'alloggio dei filmmaker.

"Il CineCampus – dicono il sindaco Francesco Italia e l'assessore alla Cultura Fabio Granata – è un'occasione di visibilità internazionale per Siracusa e concretizza uno degli obiettivi sui quali l'Amministrazione lavora da anni: promuovere, oltre al patrimonio storico, i talenti e dare loro opportunità. Il corso è un luogo di incontro, di produzione e creazione che mette in contatto culture diverse, genera mescolanze e interazioni fra elementi eterogenei. Fusioni di culture che sono la ricchezza della città sin dalle sue origini e che ha prodotto quella stratificazione unica per cui Siracusa è un luogo dell'anima".

Quest'anno, inoltre, l'AIC arricchisce le attività del CineCampus con master class di professionisti di fama mondiale come Daniele Massaccesi (Martin Scorsese, Woody Allen, Steven Spielberg e Ridley Scott solo per citare alcuni registi con i quali ha collaborato) e Luciano Tovoli (oltre 60 anni di vita nel cinema), sotto la supervisione generale di Vincenzo Condorelli.

Oltre a svariati altri direttori della fotografia, da rilevare la partecipazione del catanese Fabio Policastro, capo elettricista di tutti i recenti film di Paolo Sorrentino, che

metterà a disposizione degli studenti la sua expertise sull'illuminazione per guidarli nella padronanza delle complessità tecniche della fotografia cinematografica.

Tra gli ospiti più illustri, Nayla Al Khaja, la prima regista donna degli Emirati Arabi Uniti conosciuta per la sua capacità di affrontare temi complessi e di grande impatto culturale. Nayla Al Khaja, attraverso la proiezione del suo film "Three", porterà la sua esperienza arricchendo il dialogo su cinema e storytelling a livello globale.

Nuovo anno scolastico, via alla raccolta solidale di cancelleria e libri per i meno abbienti

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, torna l'iniziativa di solidarietà in cui ogni anno l'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo si impegna, a sostegno delle famiglie meno fortunate della città. "La presidente, Rossana La Monica lancia un appello, con l'obiettivo di promuovere una serie di iniziative solidali. Si comincia con la consueta raccolta di materiale scolastico e cancelleria ma l'appello è anche rivolto a quanti volessero unirsi come volontari per dedicare del tempo al doposcuola solidale. L'associazione si prepara anche ad altre iniziative. "Mi appello- dichiara La Monica – alla generosità di tutte e tutti coloro che hanno scelto in questi anni di sostenere Astrea ma anche a chi ancora non ci conosce, aiutateci a non far mancare oggetti e beni di prima necessità alle tante famiglie italiane e straniere che fanno ormai parte integrante della variegata comunità sostenuta

dalla nostra associazione”.

Non solo traffico, tutti i “guai” di viale Paolo Orsi

L'ingresso sud di Siracusa chiede nuove attenzioni. Non bastano le recenti modifiche viarie, con la sperimentazione di nuove rotatorie integrate, a far sparire d'un colpo i problemi del traffico. Anzi, la sensazione è che le ultime novità abbiano “appesantito” il flusso veicolare che attraversa viale Paolo Orsi in entrata ed in uscita dalla città. Arteria vitale, ha cambiato volto nei primi anni duemila durante la sindacatura Bufardeci. Pensato come elegante viale con due corsie per senso di marcia, marciapiedi ed elegante parapetto oggi sembra essersi ridotto ad uno stradone percorribile in una sola corsia per senso di marcia a causa di sosta selvaggia e restringimenti legati allo spartitraffico prima ed al sistema di ingresso e uscita dalle rotatorie adesso.

Gli automobilisti lamentano rallentamenti costanti, code e attese. Curiosità, ieri mattina anche il sindaco di Floridia, Marco Carianni, è rimasto bloccato nell'imbuto sud per quaranta minuti circa. “Ho mandato un messaggio al mio collega sindaco Francesco Italia...”, liquida con un sorriso e una battuta.

Questo andamento lento su viale Paolo Orsi ha permesso di focalizzare da vicino, allora, i problemi di quella strada. Anzitutto, le condizioni del manto stradale. Avvallamenti, crepe ed evidenti segni di usura sono facilmente visibili ad occhio nudo. Al momento, il rifacimento di quello che una volta era l'elegante viale di accesso a Siracusa, da sud, non è nell'elenco delle cose da fare. “Lo inseriremo nel prossimo programma di riqualificazione stradale”, spiegano dalla

Mobilità, settore comunale a cui va comunque riconosciuto di avere sin qui dato vita ad un piano di posa di nuovo asfalto nelle vie cittadine non indifferente rispetto al passato.

Altra questione è quella relativa alle ringhiere che delimitano i marciapiedi: alcuni pezzi sono letteralmente saltati via a causa di alcuni incidenti stradali. I tecnici comunali qui spiegano che sono state attivate le pratiche assicurative per la sostituzione, essendo stati coinvolti veicoli privati che hanno causato il danno. Viene però da notare che gli incidenti in questione risalgono a due, tre anni addietro. La sensazione, in punta di piedi, è che si possa fare qualcosa di meglio, almeno su questo fronte.

I cittadini guardano, i turisti passano. Tutti insieme incolonnati su viale Paolo Orsi.